

# In poche righe

## Dal mondo dei libri

Venerdì 15 Settembre 2006 - N. 27

Periodico quindicinale di informazione e cultura

a pag. 2 **Letture critiche:**  
«Cercasi amore  
disperatamente»

a pag. 3 «Poesia e prassi»  
osservazioni  
sulla lirica europea

a pag. 4 **Cinema cinese**  
premiato  
a Venezia

## Ecco il bando della terza edizione del premio letterario nazionale per esordienti

# Ennepilibri: il via al concorso

Ennepilibri per contribuire a promuovere la cultura e valorizzare nuovi talenti, bandisce la 3a edizione del concorso nazionale letterario per esordienti.

Quest'anno, dopo il successo dei due anni precedenti aventi come tema il mondo del mare, e l'amore, che ha visto pubblicate tre opere per ogni anno, verranno presi in considerazione scritti inediti di narrativa (romanzi o raccolte di racconti) sul tema "Le sfide dell'uomo". Il numero delle cartelle è a discrezione del partecipante. Le tre opere premiate a giudizio insindacabile della Giuria verranno pubblicate nella collana "l'Alba" a cura e spese della casa editrice, entro il mese di giugno 2007. La partecipazione al premio

è libera e gratuita. Ogni autore potrà partecipare con una sola opera inedita in lingua italiana allegando alla stessa un breve riassunto del testo. All'opera occorre unire un foglio contenente le generalità dell'autore, nome, cognome, indirizzo, età, numero di telefono, e-mail e dichiarazione firmata di essere esordienti e quindi di non aver mai pubblicato opere né a titolo gratuito né a pagamento, neppure on line.

Nel caso di partecipanti minorenni andrà acclusa una dichiarazione

firmata dai genitori o da chi ne fa le veci per il consenso al trattamento dei dati personali e l'autorizzazione alla pubblicazione in caso di vincita.

**Nell'anno  
del  
decennale  
della casa  
editrice  
il premio  
"Le sfide  
dell'uomo"**

Ogni autore inoltre dichiarerà in calce l'autenticità dell'opera presentata, la rinuncia ai diritti nell'eventuale pubblicazione perché vincitore o in alternativa l'accettazione del contratto.

Le opere dovranno pervenire in unica copia dattiloscritta a Ennepilibri Viale Matteotti, 47/A 18100 Imperia, entro il 28 febbraio 2007.

L'adesione al concorso implica da parte degli autori a consentire la pubblicazione delle opere vincitrici e all'accettazione del trattamento dei dati personali ai sensi della vigente legge sulla privacy. Gli autori premiati si impegnano a far pervenire i testi dei loro lavori su supporto informatico nei tempi e modi richiesti da Ennepilibri.

Le opere non premiate rimarranno di esclusiva proprietà degli autori, ma i dattiloscritti non saranno restituiti e rimarranno nell'archivio della Casa Editrice stessa.

Ai vincitori verrà data comunicazione entro il mese di aprile 2007. Qualora la giuria valutasse non meritevoli gli inediti pervenuti, il premio potrebbe anche non essere assegnato.

## Piazze d'Italia: la giornata nazionale del Touring Club

Il 22 ottobre 2006 il Touring Club organizza la giornata nazionale "Piazze d'Italia", che si pone lo scopo di riaffermare ormai ogni anno i valori del Sodalizio nell'incontro con soci, simpatizzanti e cittadini.

Il Touring Club Italiano è infatti un'associazione che si nutre della partecipazione attiva di un corpo sociale di ormai quasi 500 mila persone, per diffondere e promuovere la civiltà del turismo, intesa come valorizzazione e fruizione consapevole dell'ineestimabile patrimonio storico, artistico e ambientale del nostro Paese.

L'evento si svolgerà contemporaneamente in ventiquattro piazze italiane, tra cui que-

st'anno spicca anche piazza Duomo ad Imperia. Tra le altre località coinvolte Torino, Alessandria, Milano, Sondrio, Varese, Desenzano, Bolzano, Belluno, Verona, Gorizia, Bologna, Modena, Firenze, Lucignano, Ancona, Roma, Alatri, Napoli, Lecce, Catanzaro, Palermo, Catania e Oristano.

La Giornata prevede numerose iniziative, tutte a titolo gratuito, che saranno in linea con lo spirito del Touring, esaltando le bellezze e le specificità della cultura locale.

Si potrà partecipare a visite guidate, momenti di intrattenimento, attività dedicate alla famiglia, a bambini e ragazzi. Del

resto la filosofia Touring afferma con convinzione che conoscere è il primo passo fondamentale per salvaguardare e valorizzare, ed è quindi per questo motivo che anche i ragazzi verranno coinvolti in attività come visite animate, spettacoli, esibizioni, giochi e laboratori creativi.

Verranno inoltre messe a disposizione oggetti o luoghi normalmente non accessibili al pubblico. Infatti tra gli intenti del Touring vi è quello di dare un'occasione alle città sede di mettere in mostra tali tesori agli stessi residenti, primi destinatari dell'iniziativa.

**Francesca Paglieri**

LETTURE CRITICHE: Un recente romanzo di Federica Bosco

# In cerca dell'amore...

Un'opera sincera, vera, senza ipocrisie dallo stile coinvolgente

Arianna è una ragazza come tante. Una di noi. Ha vissuto un'infanzia infelice che l'ha portata a non amare se stessa e a fuggire in paesi lontani alla ricerca di qualcuno che l'apprezzasse davvero.

Quando finalmente sembra aver trovato il suo equilibrio e la serenità, Aria è costretta a tornare al suo passato e affrontare dolorose prove per ritrovare se stessa e cacciare i fantasmi del suo passato e del presente. *Cercasi amore disperatamente* di Federica Bosco (già autrice di *Mi piaci da morire*) regala ai lettori un romanzo sincero, vero, senza ipocrisie e senza nascondere nulla della vita. Gli amici tradiscono, i fidanzati tradiscono, persino i genitori tradiscono.

Non tutti sanno fin da giovani che lavoro faranno da grandi e molti non lo sanno neppure una volta diventati adulti. Allora che si fa? Si cerca un lavoro qualsiasi saltando qua e là, come fa la nostra protagonista, tra un'occupazione più strana dell'altra. Si passa il tempo libero con le amiche che sono quasi più sfortunate di lei.

Il romanzo, presentato nella collana Anagramma della casa editrice Newton Compton editori, è quasi

un diario di una ragazza che affronta i suoi problemi con tutte le debolezze umane, senza superpoteri, senza cadere sempre in piedi ma anzi scivolando spesso in errori clamorosi con uomini sbagliati o lasciando che la depressione e la bulimia la rendano schiava. Ma Aria riuscirà a rialzarsi e a trovare nelle persone che davvero la amano, l'amore per se stessa e la voglia di vivere anche se la vita spesso riserva tiri mancini. Nonostante tutto Aria riuscirà a trovare il suo paradiso.

L'autrice Federica Bosco, riesce a coinvolgere il lettore, in particolare le lettrici, con il suo stile semplice e intuitivo, alternando ironia e sofferenza, amicizia e amore, dolore e tradimenti, il tutto condito con sapienza in uno stile fresco e giovane che coinvolge completamente.

Perché noi tutte almeno una volta nella vita siamo state nei panni di Aria ed è questa la vera forza di *Cercasi amore disperatamente*.

**Sara Stuani**

Federica Bosco, *Cercasi amore disperatamente*, Newton Compton editori, 2006, pp. 244, euro 9,90

## A Venezia Mostra internazionale di architettura

Dal 10 settembre al 19 novembre la Biennale di Venezia organizzerà la decima edizione della Mostra internazionale di Architettura. Quest'anno l'evento, che ha come titolo «Città. Architettura e società», si focalizzerà sulle problematiche delle città contemporanee, tra sovraffollamento, sviluppo sostenibile, emigrazione. Sarà indagato il ruolo degli architetti a confronto con gli abitanti, la politica, la società. 300mq delle Corderie dell'Arsenale verranno allestiti dalla Aldo Cibic e Cibic & Partners presentando le caratteristiche di 16 metropoli internazionali da Shanghai a Città del Messico, da New York a Il Cairo, da Londra a Berlino. Un modo per mettere a confronto dati e informazioni su queste città e proporre nuovi progetti urbanistici e architettonici.

Nel Padiglione Italia dei Giardini invece saranno presentati progetti realizzati da 12 istituti di ricerca internazionali tra cui l'Istituto Universitario Architettura di Venezia.

Tra le proposte della Mostra anche un "manifesto per le città del ventunesimo secolo, dedicato al potenziale contributo delle megalopoli a un mondo più sostenibile, democratico ed equo". **F.P.**

### OCCHIO ALLA NOTIZIA

Fino al 30 settembre 2006 il Museo della Villa San Carlo Borromeo di Senago, alle porte di Milano, ospita opere di Michail Anikushin, Konstantin Antipov, Nikolaj Christoljubov, Elena Gurwic, Josif Gurwic, Aleksej Lazykin, Andrej Lyssenko, Andrej Lyssenko junior, Ljuba Lyssenko, Valentin Tereshenko, Grigorij Zejtlin.

La mostra presenta oltre duecento lavori, mai esposti, provenienti dalla collezione dei "Tesori della Russia", la più importante raccolta privata di opere d'arte russe esistente fuori dalla Russia.

Qui proposta un percorso che si snoda tra 11 artisti che attraverso le loro opere valorizzano il vasto patrimonio della Russia in Occidente.

**D.P.**

### In poche righe. Dal mondo dei libri

Quindicinale di informazione e cultura

Registrazione Tribunale di Imperia n. 317/05 del 31 maggio 2005

**Direttore responsabile:** Francesca Paglieri (f.paglieri@alice.it)

**Proprietario ed editore:** Rinangelo Paglieri

**Sede della direzione:** Viale Matteotti, 47/A 18100 Imperia

**Stampa:** Edizioni Ennepilibri. Arti grafiche e fotografiche di R.M. Paglieri

Viale Matteotti, 47/A 18100 Imperia [www.ennepilibri.it](http://www.ennepilibri.it)

e-mail: [ennepilibri@tin.it](mailto:ennepilibri@tin.it) / tel: 0183 660044 / fax: 0183 661126

**Progetto grafico e impaginazione:** Ennepilibri

**Hanno collaborato:** Pierluigi Casalino, Gabriella Fanchiotti, Giovanni Melchiorre, Gian Luigi Nespoli, Nadia Pazzini, Diana Piccardo, Sara Stuani

**Tiratura di questo numero:** 500 copie

**Distribuzione gratuita**

La collaborazione a questo periodico avviene su invito ed è del tutto gratuita e non retribuita, salvo previ accordi scritti.

# «Poesia e prassi»

## Osservazioni su origini e sviluppi della produzione lirica europea

In un articolo pubblicato sulla Rivista "Controinformazione" del lontano Dicembre 1981, parlando di poesia, affermavo: "Noi crediamo che l'arte, e la poesia che ne è una delle massime manifestazioni, sia totalità dinamica, unità soggetto-oggetto, unità tra teoria e "praxis". In questo senso, la poesia è, al tempo stesso, soggetto e oggetto della trasformazione della realtà storica. Non c'è poesia (non c'è musica, non c'è pittura) fuori della storia dell'uomo, del suo divenire sociale, fuori del rapporto società-natura. Per questo, in ogni fase storica, la vera poesia ha sempre assolto una funzione critico-rivoluzionaria e non solo ludico-estetica." ("Poesia come totalità").

Ora, al di là dello schematico e dei limiti lessicali di tali affermazioni la cui perentorietà può provocare un atteggiamento di pregiudiziale rifiuto, resto profondamente convinto della validità dei loro contenuti.

Credo che la questione centrale, in quest'ordine di questioni, sia in effetti il rapporto fra la poesia e la prassi, fra la poesia e la realtà dell'uomo, della società e della natura che lo circonda. Non si può ignorare che il termine stesso di poesia, deriva dal greco

"poiein" il cui significato lessicale è "fare, trasformare".

Nella cultura occidentale, la poesia dell'antica Grecia, tanto nelle sue espressioni epiche o liriche (basta pensare ad Omero od ai lirici greci) è nata e si è nutrita della storia, gli accadimenti, le vicende dell'uomo del proprio tempo e si è legata alla visione mitologica che è un'altra manifestazione del pensiero e del sentimento dell'uomo.

Lo sviluppo successivo della poesia europea, dall'epoca classica romana a Dante, al Rinascimento, fino al Romanticismo ed al secolo XIX e XX è stata segnata, al di là delle apparenze e dei diversi linguaggi poetici, dal rapporto con la realtà dell'uomo, con le sue concezioni filosofiche, morali, religiose, politiche.

Che la poesia (così come le altre manifestazioni artistiche) abbia un proprio peculiare linguaggio che assume caratteri specifici a seconda delle epoche storiche e dei popoli, nessuno può in buona fede negarlo per la semplice ragione che la poesia, forse più di altre manifestazioni dell'arte e della cultura, riflette il linguaggio specifico di una comunità umana e le sue trasformazioni nel tempo.

La lirica, l'accompagnamento della parola con la musica, è stata, con la pittura, la prima manifestazione sociale delle comunità umane: la poesia (per secoli un fatto verbale, non scritto) nasce dalla parola comunicante, ne è figlia diretta: come negare dunque la funzione sociale della poesia, il suo inestinguibile rapporto con la socialità, con l'uomo come essere sociale, come alcune correnti poetiche e letterarie hanno fatto nel novecento?

Contrapporre la peculiarità estetica della poesia alla sua funzione etico-sociale, sostenere che la poesia non avrebbe nulla in comune con la morale, la filosofia, la politica, la scienza, il costume, non è un fatto casuale o puramente estetico (non è sufficiente, per spiegarlo, la teoria della "torre d'avorio") ma risponde a ben determinate esigenze ideologiche, filosofiche e politiche: significa privare la poesia della sua funzione storico-sociale, allontanarla dalla storia e dalle pratiche dell'uomo, dai suoi bisogni concreti, dalle sue utopie. Significa, in altre parole, distruggere la funzione critico-rivoluzionaria della poesia, ridurla a puro gioco, puro diletto individuale.

Al contrario, affermare e sostenere il valore della poesia come mezzo di comunicazione umana e sociale non può significare e non significa annullarne la sua primordiale componente estetica, negare la necessità della ricerca della "bellezza" che è uno dei compiti fondamentali del poeta, dell'artista: ciò a cui deve lavorare il poeta - e l'artista in generale - è la coniugazione del bello con il bene, dell'estetica con l'etica.

Questo significa che la teoria dialettica marxista dell'unità e della lotta degli opposti, la teoria della trasformazione rivoluzionaria della società trova nella poesia un suo peculiare strumento.

Infine, sono profondamente convinto che anche la poesia apparentemente più "privata", intimista, individuale, se è vera poesia, riflettendo la coscienza, i sentimenti, i sogni, le utopie d'un uomo, riflette quelli dell'intera comunità umana.

In un momento in cui i poteri dominanti vogliono imporre con tutti i mezzi il loro "pensiero unico" in tutto il pianeta, credo che il ruolo del poeta assurga ad una importanza fondamentale nella lotta per una nuova società.

**Gian Luigi Nespoli**

## "Poesia itinerante" a Toffia

Toffia: piccolo centro della Sabina, nell'alto Lazio, arroccato su uno sperone di roccia domina la vallata del torrente Farfa (affluente del Tevere). Centro che ha vissuto nel passato l'abbandono e il progressivo deterioramento causato da un terreno soggetto troppo spesso a smottamenti e frane, sta vivendo, oggi, un fervore che ha dello straordinario. Artefice di questa rinascita la popolazione che si è "ritrovata" attorno ad un piccolo

sogno.

Una novella "Bussana vecchia": ogni suo magazzino, ogni sua stalla, ogni angolo più remoto sono stati trasformati in altrettanti "atelier" dove tutte le forme del bello vengono a prendere vita restituendo vita ad un paese altrimenti in via d'estinzione.

Ma ciò che rende meravigliosa questa avventura è, a differenza di quanto appare nella nostra "Bussana" il carattere di gioco

quasi permanente in cui gli "artigiani" operano. Non "ateliers" ma botteghe dove tutto prende forma: dagli strumenti musicali in legno alla ceramica, dal macramé alla lavorazione del vetro, dalla scultura ad una vita piena di musica e di colore. In questa realtà è nata e giunta, ormai, alla sua terza edizione con un crescendo che gli ha dato una partecipazione degna dei grossi appuntamenti della cultura, una manifestazione di poe-

sia che si svolge esclusivamente per le strade del borgo con esposizione delle opere presentate in appositi pannelli, con letture fatte dagli autori negli angoli più caratteristici del borgo.

Forse, con l'aiuto degli amministratori, potrebbe anche essere facile riprodurre un simile avvenimento mediatico, ma la qualità non si ottiene così a comando. Qui io ne ho trovata in quantità.

**Giovanni Melchiorre**

A Jia Zhang-Ke il Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia

# Cinema cinese in laguna

Il Leone d'Oro della Mostra del Cinema di Venezia è andato quest'anno al film del regista cinese Jia Zhang-Ke. Il riconoscimento è venuto a sorpresa, ma è la conferma dell'ascesa della cinematografia del Paese di Mezzo, che si affianca ormai senza timori reverenziali alle altre produzioni cinematografiche emergenti, quali l'India e l'Egitto. Le opere cinesi, la cui tradizione scenografica è comunque antica, si avviano a seguire le orme dell'industria giapponese dello spettacolo, che rivive essa stessa, dopo un periodo di eclisse, una nuova stagione di successi. Il lavoro di Jia Zhang-Ke propone un'immagine critica dell'attuale fase di sviluppo della società cinese, sottolineandone le contraddizioni. Tra realtà e fiction, la scena, quasi scandendo i ritmi dell'affresco di un grande pittore, si svolge sulle rive del fiume Yangsi, nella zona delle Tre Gole, dove sorgeva un villaggio cancellato dalla costruzione delle dighe e sostituito da edifici tristemente moderni: vecchie case condannate alla demolizione, rovine sulle quali operano di forza lavoratori reclutati per terminare i lavori al più presto e gettare le basi di una città senz'anima. Disagio morale, senso della nostalgia, disastro esistenziale e turbamento sentimentale convivono in un dramma sfuggente sullo sfondo della fine di un'epoca, nel generale sacrificio del passato al dio del progresso senza limiti. I personaggi incarnano la smarrimento generale: da un operaio che cerca una donna della quale ha perduto le tracce da anni, a una donna, che chiede il divorzio da un marito che da tempo si è defilato. Malinconia e distruzione del vecchio mondo materiale e spirituale si coniugano nella dinamica degli avvenimenti. Il regista si sofferma con tenerezza, nel pieno dell'apocalisse sociale, sulla condizione dei più piccoli. In modo fraterno li accompagna e li rincuora, richiamando i motivi del tempo perduto. Particolarmente toccante l'atmosfera evocata dalla soneria del telefonino, che diffonde le note della loro canzone simbolo. Il messaggio del film è quello di un'audace denuncia del cieco procedere delle iniziative di modernizzazione del Grande Paese, secondo un meccanismo perverso, che disconosce i valori più semplici. Non è stato un caso che in occasione della mostra veneziana sia stato presentato anche il bel film di Gianni Amelio, "La stella che non c'è", che ha come protago-

nista proprio la Cina di oggi. La pellicola descrive il viaggio nel continente giallo di un tecnico italiano, modello di integrità morale e professionale, che si preoccupa di insegnare ai cinesi i metodi di funzionamento delle fabbriche e dei macchinari impiegati. L'intento del tecnico è soprattutto quello di mettere a frutto l'esperienza maturata in Italia, al fine di prevenire e di evitare incidenti. L'umanità emotiva del personaggio, interpretata da un vibrante Sergio Castellitto è però accecata dall'avanzare del mondo globale, che ormai si è salda-

mente impiantato nel pianeta Cina, lo porta ad una perdita di identità e di serenità. Il film riesce a rappresentare la geografia di un popolo, che tradisce il venire meno del suo antico patrimonio di civiltà e vive ad un tempo le ansie di un progresso disordinato. Anche lo straniero non riesce ad uscire da tale circolo vizioso, non cogliendo l'opportunità poetica offerta da una giovane traduttrice cinese, che potrebbe riportarlo alle fonti del suo romanticismo perduto.

Pierluigi Casalino

## «Elogio del silenzio»

Una riflessione dello scrittore Pierluigi Casalino

Non si sa più fare silenzio, forse si ha paura di fare silenzio: è segno di decadenza e soprattutto di grande immaturità.

Senza il silenzio il mondo è vuoto, anzi privo di senso.

Il silenzio non rende muto l'uomo, ma lo apre alla sua capacità di crescere.

Nel silenzio si colgono i significati più autentici delle cose, si ascolta il messaggio profondo dell'essere e del divenire.

Il silenzio non rappresenta solo, come qualcuno pensa, la il terreno privilegiato della dimensione del sacro, ma è alimento essenziale dell'intelletto: al silenzio si abbevera la ragione, nel silenzio si ritrova moderazione e consapevolezza, in esso si manifestano le qualità del pensiero.

Chi teme il silenzio si stordisce per drogare la mente ed isolarla dalla realtà. Il silenzio da la misura del tempo, stimola la riflessione, ridimensiona l'esaltazione e/o la paranoia dell'agitarsi ad ogni costo. Nel silenzio si comprendono le vere ragioni del vivere.

Non si tace per paradosso, per misantropia, per atteggiamento

polemico, per astrarsi dalle responsabilità o per snobbismo culturale o per rifuggire dalla responsabilità delle scelte: e scegliere non è un destino senz'arte.

Il silenzio non è la solitudine, ma il fondamento della conoscenza. Si tace per ascoltarci e per ascoltare gli altri, si tace per capire, si tace per tradurci, per spiegarci, per leggerci. Il silenzio è l'ombra lunga dell'io, è la frontiera del sogno, il limite dell'inquietudine. Il silenzio disegna il nostro profilo interiore.

Anche il viaggio, ogni sorta di viaggio nasce nel silenzio: non è andando oltre il mare che si amplia l'orizzonte del vivere: si cambia soltanto di cielo.

I significati e le prospettive del nostro pellegrinare tra il reale e l'invisibile, tra la mente e il corpo, si colgono nel silenzio.

*Cerca te stesso e la verità fino in Cina* diceva l'antico mistico sufi, ma era solo per mettere alla prova la maturità dell'uomo. Nel silenzio puoi viaggiare dentro la tua anima e scoprire il tuo perché. Il tempo stringe: il silenzio lo rallenta.

Pierluigi Casalino